

E ora serie B Bentornato vecchio Grifone

Play off, al Monza non basta l'1-0 Grande festa al Ferraris e in città

di Matteo Basile / Genova

DALL'INFERNO della serie C al purgatorio della B nel giro di un anno, dopo aver assaggiato solo per pochi istanti il dolce sapore del paradiso calcistico chiamato serie A. È servita la coda dei play off al Genoa per raggiungere l'obiettivo della promozione in serie B ma alla fine ce l'ha fatta. Dopo lunghi mesi di

sofferenza, rabbia, delusioni e polemiche. Promosso in A sul campo, retrocesso in serie C a seguito dell'affair Venezia dell'ultima giornata dello scorso campionato al termine di un processo sportivo con molte ombre, riportate alla ribalta dalle ultime vicende che hanno colpito il calcio nostrano. Una sentenza di condanna forse scritta prima del dibattimento, giudici che si scambiavano biglietti durante la relazione difensiva di Preziosi prendendo in giro il presidente rossoblu e un processo lampo con sentenza durissima ha fatto imbufalire l'ambiente rossoblu. Ma non è tutto perché anche quest'anno la giustizia sportiva ha condizionato non poco il cammino del Genoa: partenza ad handicap con 3 punti di penalizzazione ereditata dalle sentenze di retrocessione ed alla prima giornata il pasticcio Ghomsi, giocatore schierato nella gara con il Ravenna nonostante la squalifica. Vittoria revocata dunque, ma non subito. La decisione definitiva arriva infatti a sette mesi di distanza dal fatto, dopo che una sentenza di primo grado aveva confermato la vittoria sul campo ottenuta dal Genoa. Ci sono poi anche gli errori della società, con la squadra rivoluzionata nel mercato di gennaio, ma soprattutto con l'esonero di Vavassori alla prima sconfitta subito dopo un campionato sempre condotto in testa alla classifica. Salvo poi ripresentarsi e richiamare il tecnico bergamasco dopo la breve e fallimentare gestione di Perotti.

Una stagione all'insegna della sofferenza, come patito è stato anche l'epilogo. Davanti a 30 mila spettatori che hanno gremito il Ferraris con un clima che nulla ha a che vedere con la serie C, non è stato facile per il Genoa avere la meglio sul Monza. La formazione brianzola, che ben poche speranze aveva dopo la sconfitta per 2 a 0 dell'andata firmata Zaniolo ed Iliev, le ha provate tutte per rovinare la festa al Genoa, ma a nulla è servita la vittoria per 1 a 0 firmata dal nigeriano Egbadi al 15' della ripresa. A far festa è il Genoa ma tanto di cappello comunque alla squadra di Sonzogni: l'allenatore con 4 lauree che non possiede il telefono cellulare e vive in una roulotte, è riuscito a plasmare una squadra che partita a farsi spenti è riuscita ad arrivare alla finale dei play off e a sfiorare la promozione. Troppo grande però il divario tra le due squadre

perché al contrario del Monza, il Genoa è stato costruito per vincere, ed anche se con fatica l'obiettivo è stato centrato con giocatori di altra categoria come Iliev, Rossi, Stellini, Scarpi. "Sembra strano dover vincere due campionati per ritrovarsi in serie B - Dice con gli occhi lucidi dall'emozione il presidente del Genoa Enrico Preziosi - Ora però vorremmo quello che ci spetta, la serie A". E se il patron rossoblu getta un occhio interessato alle vicende di calciopoli, il grande protagonista di questa cavalcata, mister Vavassori, mantiene il suo self control, anche se non nasconde la gioia che dedica ai tifosi. "Hanno sofferto tanto, si meritano questa gioia - Dice - ma sono felicissimo anche io".

E chissà cosa sarà la serie B dell'anno prossimo, con il rischio concreto che la cadetteria diventi una vera e propria A2. Ma per i tifosi del Genoa non è momento per pensarci. Tutti in piazza adesso, l'urlo di gioia può finalmente liberarsi.



L'incidente provocato da Gibernau alla prima curva che ha coinvolto Loris Capirossi e Marco Melandri Foto di Paul White/Ap

MOTO Gp Catalunya: scontro alla partenza. Tre all'ospedale

Trionfa Rossi Mentre vince la paura

■ Momenti di paura. Un Gran Premio da pelle d'oca condizionato, alla partenza, da una caduta multipla che ha coinvolto ben sei piloti. Una situazione che ha posto in secondo piano la seconda vittoria consecutiva di Valentino Rossi, sul leader del Mondiale Hayden (terzo Kenny Roberts Jr). Il momento clou della gara, infatti, non è stato il traguardo, ma la prima curva dopo la partenza. Quando Sete Gibernau, a causa di un contatto con la carena del compagno di squadra Capirossi, ha perso il controllo della "Rossa" piantata sul freno anteriore. La caduta dei due è stata inevitabile. Così come il coinvolgimento dei piloti davanti, già in staccata per l'inserimento in curva. Per Melandri, Stoner, Pedrosa e Hopkins è un'onda anomala che li schianta sull'asfalto. Attimi di apprensione, accentuati dalla posizione a terra, immobile, di Capirossi e Melandri (Marco, nella scivolata, si è trovato incastrato tra le moto di Pedrosa e Stoner). La corsa viene fermata con bandiera rossa e Stoner, Pedrosa e Hopkins (contusi) riescono a rimontare in sella. La paura si scioglie solo quando il dottor Costa (responsabile della clinica mobile) rassicura sulle condizioni degli italiani e di Gibernau (coinvolto anche in un altro incidente nel momento in cui viene trasportato in ambulanza). La diagnosi dei piloti è: qualche frattura forse, traumi di tutti i tipi, commozioni cerebrali, ma nessun pericolo anche se vengono spediti in elicottero in ospedale per ulteriori accertamenti.

E tutti gli altri tornano sul traguardo per un nuovo via. Per Rossi, così, ha inizio un dei Gran Premi più semplici della sua oramai lunga carriera. Con tutti gli avversari più pericolosi fuori gara o, comunque, "turbati" dalla caduta. Il solo che ha provato, inizialmente, a contendere il successo al dottore è lo statunitense Hayden, perché sia Stoner che Pedrosa finiscono nuovamente nella ghiaia. «Ho sbagliato la seconda partenza», ha affermato a fine gara Rossi - ho faticato a prendere il giusto ritmo, ma poi le gomme hanno cominciato a funzionare sempre meglio: la moto si guidava benissimo ed è arrivata la vittoria». «Siamo ripartiti tutti molto preoccupati pensando a quello che era successo alla prima partenza. Lavoriamo tutti per una sempre maggiore sicurezza, ma sappiamo che la partenza è il momento più pericoloso per il nostro sport e che queste cose possono succedere».

In una gara dai contenuti tecnici inevitabilmente stravolti, si può solo dire che il successo consente a Rossi un grande balzo in avanti in una classifica in cui solo Hayden ha potuto difendersi. Il prossimo appuntamento è sabato in Olanda al Gran Premio di Assen.

ORDINE D'ARRIVO

- 1) V. Rossi (Yamaha)41'31"237
- 2) N. Hayden (Honda) a4'509
- 3) K. Roberts Jr. (KR211V)9"174

CLASSIFICA

- 1) N. Hayden (Usa) punti 119
 - 2) L. Capirossi (Ita) 99
 - 3) V. Rossi (Ita) 90
 - 4) M. Melandri (Ita) 89
- Alessandro Ferrucci

BASKET A Bologna la Climamio vince 73-72. Ora è 2-1 nella serie Fortitudo, orgoglio supplementare Treviso sfiora il ko, ma si va a gara 4

CON LE SPALLE al muro la Fortitudo d'orgoglio riesce ad allungare la serie. Le serve un supplementare per portare la finale a gara 4 e continuare a sperare in una rimonta dallo 0-2 accaduto una sola volta nell'intera storia dei playoff. Finisce 73-72 una partita infinita in cui la Benetton è quasi sempre stata sotto ma non ha mai mollato, avendo pure i tiri liberi per vincere lo scudetto. Con la mira spuntata da entrambe le parti (20 per cento da tre su entrambi i fronti) la decidono la spinta di Diawara (16 punti) e il fisico di Bagaric (15).

Repsa vuole gente che ci creda ed in avvio sceglie Lorbek e Watson sotto e Becirovic dietro (il miglior bolognese nelle prime "due"). In 7 minuti si segnano solo 14 punti (7-7), poi 5 punti filati del francese Diawara lanciano Bologna a +12 (26-14 al 16') con Treviso impotente e doppiata (32-16 al 18') dalla schiacciata di Bagaric. Siskaukas non vede letteralmente il canestro, Nicholas ha sintomi di nervosismo. Niente in attacco e poco in difesa: il 36-22 della pausa firmato Belinelli è la fotografia esatta.

Si riprende con le stesse medie, solo che Treviso, diversamente dai bolognesi che lo sperano, non molla per pensare a gara 4. Così si spiega la rimonta 43-37 al 28' con Siskaukas che intelligentemente si

procura falli (ed è infallibile, ad un certo punto 14 su 14 dalla lunetta) chiude a quota 22. Una gomitata di Bagaric dopo un "antisportivo" di Mordente regala il sorpasso a fine terzo quarto (47-46). Bagaric ridà lo sprint con rimbalzi, intimidazione, schiacciate e anche assist per un 54-47 che riaccende il tifo biancoblu. Figurarsi se Nicholas si arrende (59-56 a 1'58"), poi Siskaukas a 1'18" (59-58). Belinelli trasforma due liberi (61-58 a 1'04"), Garris ruba a 1', ma Bologna spreca e Zisis e Nicholas sbagliano la tripla del pareggio con Goree che a 17" segna due liberi (61-60). Treviso fa fallo sull'uomo che sembrerebbe sbagliato: Belinelli. Ma il golden boy ne sbaglia uno (62-60). Stupidaggine di Becirovic che incoccia Bargnani mentre tira da tre, ma anche lui ne sbaglia uno (il primo) su tre (62 pari). Chiamato time out con 4" da giocare la Fortitudo riprende da metà campo e trova Lorbek che sbaglia dall'angolo. Nel supplementare la Fortitudo scatta bene (68-64) con Diawara a dettar legge e Green a bloccare Siskaukas. Belinelli arrotonda 71-66, ma Bargnani non ci sta (71-69 a 25"). Diawara ne mette uno solo, Nicholas sbaglia, Green ancora un libero a 8", tripla di Siskaukas a 2" (73-72). E poi la sirena. Domani a Treviso si vedrà se è stato solo un sussulto.

Massimo Franchi

BREVI

Ciclismo

Giro di Svizzera, Ullrich torna a vincere

Vincendo la cronometro conclusiva di 30 km da Keizersers a Berna il tedesco Jan Ullrich si è aggiudicato il Giro di Svizzera. Secondo lo spagnolo Koldo staccato di 1'14" e superato per soli 24" in generale.

Ciclismo/2

Senza Basso la Csc vince la cronosquadre

Anche senza Ivan Basso, la Csc, squadra danese, si è aggiudicata la cronosquadre di Eindhoven, 16esima prova del Pro Tour. La Csc ha lasciato a 42" la Discovery Channel, mentre terza si è piazzata la Gerolsteiner, vincitrice lo scorso anno, staccata di 55".

Tennis

Federer vince ad Halle ed eguaglia Borg

Vittoria per Roger Federer nel torneo Atp di Halle. Lo svizzero numero uno al mondo ha sconfitto in tre set (6-0, 6-7, 6-2) il ceco Tomas Berdych. Con questa affermazione, la quarta consecutiva sull'erba di Halle, Federer ha eguagliato il record di Bjorn Borg di 41 vittorie consecutive su questa superficie.

Tennis/2

Al Queen's vince Hewitt

Va all'australiano Lleyton Hewitt la vittoria nel torneo Atp di Queen's. Sull'erba inglese Hewitt ha sconfitto in finale lo statunitense James Blake con un doppio 6-4.

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

Torino, Olimpiadi: un grande successo

■ Olimpiadi, buona prestazione degli italiani

Le Olimpiadi degli Scacchi di Torino hanno registrato un grande successo mediatico; tutto il mondo le ha seguite, attraverso i giornali, le tv (la televisione russa ha dedicato 50 minuti al giorno di trasmissione) e soprattutto il sito internet, davvero gettonatissimo. Resta ora da augurarsi che i benefici effetti dell'evento possano condurre ad una maggior diffusione del gioco anche in Italia. Dal punto di vista tecnico, possiamo registrare una prova positiva delle squadre italiane. La maggiore ha disputato un buon torneo ed alla fine è stata compensata da un piazzamento più che dignitoso, con un deciso incremento rispetto alla "classifica teorica" della vigilia. Vediamo i punti individuali: Michele Godena 6.5 su 11, Carlo Garcia-Palermo 1.5 su 7; Fabio Bellini 7 su 11; Carlo D'Amore 5 su 9; Ennio Arlandi 7 su 9 (un risultato notevolissimo vista la forza degli avversari incontrati); Daniel Contin 2.5 su 5; complessivamente

5 incontri vinti, 3 pareggiati e 5 persi. Molto bene sono andati anche i "ragazzini" della seconda squadra, con splendidi risultati individuali, per cui la Federazione può ben sperare per il futuro. I punteggi: Nicolò Ronchetti 4.5 su 10, Daniele Vocaturo 5.5 su 10, Sabino Brunello 6.5 su 10; Denis Rombaldoni 5 su 9; Christian Cacco 4 su 7; Daniele Ginocchio 3 su 6; complessivamente 6 incontri vinti, 2 pareggiati e 5 perduti. Ha retto bene anche Italia 3 - Provincia di Torino: Spartaco Samò 6 su 10, Pierluigi Piscopo 5 su 10, Roberto Mognanzini 4 su 9, Folco Castaldo 4.5 su 9, Fabrizio Molina 3.5 su 7; Alberto Pulito 2.5 su 7; complessivamente 5 incontri vinti, 3 pareggiati e 5 persi. Le ragazze. Ci si poteva aspettare qualcosa di più da Italia 1 (Elena Sedina 5 su 10, Olga Zimina 9 su 13, Eleonora Ambrosi 6 su 12, M. Vincenza Santurbano 1 su 4), con le azzurre che comunque hanno vinto 6 incontri e ne hanno pareggiati 3, perdendone 4, e la Ambrosi in grande evidenza. Più che positiva la prova di Italia 2 (Maria Teresa Armetta 5 su 10, Veronika Gol 4 su 11, Marianna Chioceri 7 su 10, Marina Brunello 2.5 su 8), 5 incontri vinti, 1 pari, 7 persi, con la piccola Brunello stressata da giornalisti e tv e la Chioceri protagonista di una grandissima prova (6 partite vinte, 2 pari, 2 perse).

Vediamo la prestazione dei "cugini" di San Marino: Guido Guidi 0.5 su 4; Egidio Righi 4 su 11; Danilo Volpinari 4.5 su 11; Enrico

Grassi 5.5 su 12; Massimiliano Saccapani 4.5 su 8; Roberto Cecchetti 2.5 su 6. E concludiamo ricordando che in gara c'erano anche altri due italiani, Duilio Collutis (6.5 su 11 in prima scacchiera), nella squadra dell'ICSC (sordi) e Franco Antonini (2.5 su 6) nella squadra dell'IBCA (ciechi).

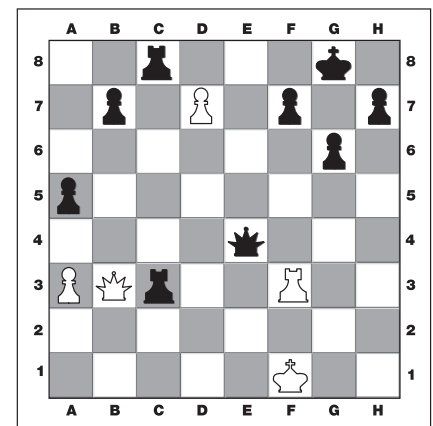
■ La partita della settimana

La splendida vittoria di Sabino Brunello contro il fortissimo indiano Ganguly, elo 2578. E quella di Eleonora Ambrosi contro la forte Nill, elo 2339. Brunello (Difesa Francese) 1. e4 e6 2. d4 d5 3. e5 c5 4. c3 Cc6 5. Cf3 Ad7 6. a3 f6 7. Ad3 Dc7 8. 0-0-0-0-0-9. Te1 c4 10. Af1 Rb8 11. Cbd2 Ca5 12. Tb1 Tc8 13. g3 f5 14. Cg5 Ch6 15. Ag2 Ae7 16. h4 Db6 17. Cf1 Tcf8 18. Af4 Ra8 19. Ce3 Dc6 20. De2 Ac8 21. b4 c:b3 22. c4 C:c4 23. Tec1 Db5 24. C:c4 Ad7 25. Df3 d:c4 26. T:c4 b2 27. Tc2 A:g5 28. Tb:b2 Dd5 29. h:g5 1-0
Nill - Ambrosi (Difesa Slava) 1. d4 d5 2. Cf3 e6 3. c4 c6 4. e3 Ad6 5. Cc3 f5 6. Ae2 Cf6 7. 0-0 Cbd7 8. Tb1 0-0-9. b4 Ce4 10. Dc2 Df6 11. b5 a6 12. b:c6 b:c6 13. Ca4 Dh6 14. Cb6 Tb8 15. C:d7 A:d7 16. c5 Ac7 17. T:b8 T:b8 18. A:a6 Df6 19. Ad3 g5 20. Cd2 Dh6 21. g3 e5 22. f3 c:d2 23. D:d2 e:d4 24. e:d4 f4 25. g4 Df6 26. Ac2 Dg7 27. Rg2 Ad8 28. Ab3 Af6 29. Ab2 h5 30. h3 Te8 31. Tf2 Te3 32. Ad1 h:g4 33. f:g4 Tg3 34. Rf1 T:h3 35. Af3 Dh7 36. a4 A:g4 37. Dc2 Th1+0-1.

la partita

Dzagnidze - Danielian

■ Torino, Olimpiadi Femminili 2006
■ Il Bianco muove e vince
■ Promozione sì. Ma come?



Soluzione

Il Bianco ha vinto giocando 1. D:f7+ Rf8; 2. Df6+ Rg8; 3. d8d+1, T:d8; 4. D:d8+; 5. Df8 matto!